

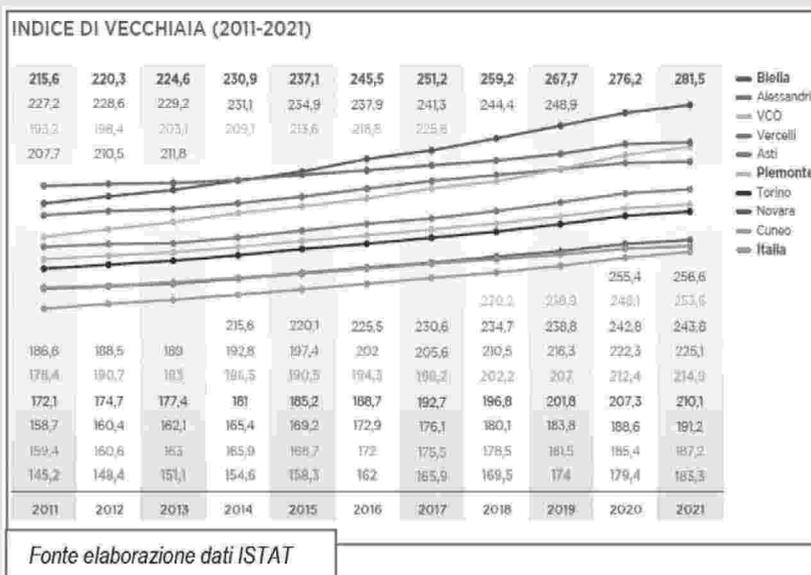
Biella Comunità Curante: una filiera virtuosa per anziani e famiglie

Patrizia Bonino¹, Patrizia Garzena², Daniela Sandri³

¹ Resp. Centro Mente Locale Biella, ² Resp. Comunicazione A.I.M.A. Biella, ³ Resp. Comunicazione Fondazione Cerino Zegna Impresa Sociale

La Provincia di Biella si colloca al primo posto tra le Province piemontesi e italiane per numero di anziani (circa 276 ogni 100 bambini): i dati demografici non fanno che confermare l'invecchiamento della popolazione, con il rispettivo aumento di persone non autosufficienti ed affette da patologie neuro-degenerative, quali la demenza e la malattia di Alzheimer. Tale "invecchiamento demografico" è determinato da due principali fattori: da un lato, il calo delle nascite e, dall'altro, l'allungarsi della vita media.

Le conseguenze di questo trend portano, inevitabilmente, a riflettere sulle sfide alla sostenibilità dell'attuale welfare pubblico, dove la famiglia continua a svolgere un importante ruolo di compensazione, facendosi carico degli oneri di cura e assistenza legati alle fragilità psico-fisiche e sociali degli anziani (rif. Osservatorio Territoriale Biellese-2022. Franca Maino e Valeria De Tommaso).



UN TERRITORIO CHE SI PRENDE CURA...

Come sappiamo, attualmente, è in corso un dibattito sulla riforma del settore socio-sanitario assistenziale, ed alcuni elementi fondamentali devono essere valutati preliminarmente, per ricercare le soluzioni più opportune.

Contrapporre assistenza domiciliare e accoglienza residenziale rischia di distogliere l'attenzione dal fatto che entrambe le soluzioni fanno parte di una rete dei servizi per gli anziani: a dirlo sono i numeri.

Servono risposte diverse su misura dei diversi bisogni di chi è "fragile": è necessario proporre servizi



adeguati alle diverse fasi di evoluzione delle malattie o di peggioramento del livello di non autosufficienza, soluzioni complementari e non intercambiabili. In questo contesto spicca una peculiarità del territorio biellese, ovvero la presenza di una filiera dei servizi molto reticolata, sostenuta e resa operativa sia da enti pubblici, quali l'Azienda Sanitaria di riferimento ed i Consorzi intercomunali, sia da associazioni, sia da fondazioni territoriali, sia da privati, sia da cooperative. Nello specifico, le RSA sono realtà capillarmente diffuse nei Comuni biellesi che vedono operare al loro interno professionisti specializzati, con un'organizzazione del lavoro tale che potrebbero, fin da ora, essere considerate "CASE DELLA COMUNITÀ" e PUNTO DI ACCESSO PER UN CONTINUUM DELLE CURE di cui fanno parte anche l'ASSISTENZA DOMICILIARE e l'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE.

POSSONO:

- essere un riferimento altamente qualificato per le problematiche relative all'anziano, alla fragilità ed ai servizi connessi;
- portare le loro competenze/figure professionali ad anziani con problematiche gestibili al domicilio;
- supportare il rientro al domicilio post-ricovero e/o gestendo soluzioni abitative in situazioni di fragilità.

HANNO:

- locali attrezzati;
- soluzioni domotiche (utilizzabili anche sul territorio);

- ambulatori;
- teleassistenza.

Quanto sintetizzato origina un Progetto di Continuità assistenziale globale, sul quale le RSA chiedono alle Istituzioni di investire in termini di:

- accordi/protocolli delle RSA con gli enti pubblici, ASL/USSL di riferimento e/o Comuni/servizi sociali, per un'integrazione dei servizi offerti, del personale, delle segnalazioni di utenze;
- formazione condivisa;
- informatizzazione condivisa;

RICONOSCENDO che le RSA non sono "strutture private", bensì **ACCREDITATE** con il servizio pubblico sanitario.

LA RETE CHE SI PRENDE CURA dalla prevenzione all'istituzionalizzazione

Nella Provincia di Biella, le risposte offerte a chi "convive con la demenza" costituiscono un'integrazione di sostegno e cura unica nella sua specializzazione e completezza.

Da questa "alleanza terapeutica" parte il nostro "VIAGGIO PERSONALIZZATO", ipotetico, ma non utopico, alla ricerca di informazioni sulla malattia di Alzheimer: come affrontarla, come poter fruire di quanto esistente per procrastinare il più possibile l'istituzionalizzazione della persona a noi cara/malata.

È importante intercettare la malattia ai primi sintomi, con una diagnosi tempestiva, quando il disturbo non interferisce ancora sulle capacità e sull'autonomia funzionale.

• APPROCCIO DIAGNOSTICO

CDCD Centro Disturbi Cognitivi e Demenze dell'ASL di Biella

Centro diagnosi e consultorio per la malattia di Alzheimer nato nel 2006 in collaborazione con A.I.M.A. Biella, per la presa in carico del malato e della famiglia lungo tutto il percorso di malattia, a cura di un'equipe sanitaria (geriatra, neurologo, psichiatra, psicologo, infermiere professionale, assistente sociale) con l'obiettivo di guidare nella rete di servizi. L'avvio sperimentale è avvenuto nel 2010, mentre nel 2011 si è partiti ufficialmente con il progetto. Nel 2014

è stato firmato fra Regioni e Ministero della sanità il “Piano Nazionale Demenze”.

La Regione Piemonte, con delibera del 26 gennaio 2018 che stabilisce i “requisiti organizzativi del Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD)”, dispone che le ASL piemontesi si adeguino al predetto Piano Nazionale Demenze, e quindi, di fatto, replichino l’assetto organizzativo dell’ASL Biella.

• SERVIZI LEGGERI O A BASSA SOGLIA

Centro d’Incontro Mente Locale AIMA Biella

Inaugurato nel 2017 sul modello europeo dei centri Meeting DEM, è un luogo aperto al territorio, dove si svolgono attività specialistiche, sia a favore di persone con lievi o moderati disturbi legati alle funzioni cognitive, per contribuire a rallentare il decorso della malattia, sia per chi voglia «mantenere in allenamento» la memoria ed il fisico, in un’ottica di prevenzione. Il Centro Mente Locale lavora in rete con il CDCD e con gli altri soggetti che nel biellese si occupano dei servizi per gli anziani, come la Fondazione Cerino Zegna Impresa Sociale e la Cooperativa **Anteo**. Dal 2019 ha attivato campagne di screening della memoria e progetti di rete con altre associazioni *non-profit*, soggetti istituzionali e privati.

Tra gli obiettivi: promozione della socializzazione, dell’inclusione sociale e del superamento dell’emarginazione legata alla malattia, supporto alle famiglie, formazione ai volontari e *caregiver*, sensibilizzazione al territorio.

Gruppi AMA e gruppi psico-educazionali

Gruppi A.M.A.: piccoli gruppi costituiti da familiari di malati Alzheimer che condividono il loro percorso, offrendosi supporto reciproco, mettendo a disposizione ognuno le proprie risorse. Si organizzano in incontri quindicinali di 2 h circa, condotti da un’assistente sociale.

Gruppi psicoeducazionali: percorsi formativi per la conoscenza della malattia, finalizzati ad accrescere le competenze dei *caregiver* rispetto alle problematiche legate alla patologia, quali i disturbi del comportamento.

Caffè Alzheimer

Nasce nel 2010, in Olanda, da un’idea di Bere Miesen, **il Caffè Alzheimer è un momento di sostegno alla famiglia ed alla persona affetta da Alzheimer,**

nei primi stadi della malattia, già validato a livello internazionale e nazionale.

Si tratta di uno spazio protetto dove *caregiver* e familiari possono trascorrere momenti formativi e ricreativi, coadiuvati da esperti, per trattare gli aspetti della fatica del convivere con la demenza, senza sentirsi giudicati ed inadeguati come spesso accade nella malattia di Alzheimer.

Dal 2012 al 2016 vediamo nascere sul territorio biellese tre caffè Alzheimer, a Biella, a Cossato e a Trivero. **È un servizio che, offrendo un valido supporto ai *caregiver* nella gestione dello stress dovuto all’assistenza al malato, permette di prolungare la cura al domicilio di quest’ultimo.**



• SEMI-RESIDENZIALITÀ e RESIDENZIALITÀ Settore Alzheimer nella Fondazione Cerino Zegna di Biella

Tale settore comprende:

- Centro Diurno Alzheimer, **aperto sul territorio, in fase sperimentale, nel 1998, consolidato nel 2000 per n. 20 posti accreditati con l’ASL di Biella.**
- Nucleo NAT (Nucleo Alzheimer Temporaneo), **il primo accreditato con l’ASL di Biella, aperto nel 2000, presso la Residenza Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore per n. 20 posti letto ed ampliato nel 2018 con la realizzazione di ulteriori n. 10 posti letto presso la Residenza Ines e Piera Capellaro di Mongrando.**

Il gruppo di lavoro del Settore Alzheimer si compone di figure professionali specifiche: oltre agli operatori O.S.S., sono presenti geriatra, psicologo, psico-

Welfare Oggi 4 • 2022

motricista, pet-terapista, responsabile ed infermiere dedicati.

Il personale ha realizzato un apposito percorso formativo, finalizzato all'acquisizione di un MODELLO riconosciuto (marchio), come esemplare per il trattamento e la cura di persone affette da demenza e/o patologie neuro-degenerative, il **Modello GENTLECARE**.



L'impegno dell'*équipe* è focalizzato **ad individuare e stimolare le risorse funzionali e relazionali degli afferenti al servizio, attraverso percorsi personalizzati che tengono conto della storia di vita e delle competenze di ognuno.**

Tali nuclei, accogliendo ospiti che manifestano disturbi del comportamento, affiancano alla presa in carico socio-sanitario-assistenziale dell'utente interventi di cura definiti "non farmacologici".

Gli ambienti sono costituiti da spazi ed attrezzature pensati appositamente per la libera fruizione da parte dell'utenza: porte "a scomparsa" nell'ambiente, cucinetta dotata di propri sistemi di sicurezza, mobilio organizzato per definire e riconoscere gli spazi delle attività; attività che variano con il variare dell'utenza, perché gli stimoli sono personalizzati in base alle capacità della persona presa in carico.

Sempre al fine di mantenere il più a lungo possibile l'autonomia degli ospiti e, quindi, la loro permanenza al domicilio, molta importanza è data anche ai progetti alimentari. In particolare, si propongono: progetto nutrizione M'AMA, consistente in una giornata alimentare spezzata in sette momenti; progetto FINGER FOOD, per permettere una libera fruizione dei momenti alimentari.

La progettualità individuale, la relazione, l'organizzazione ambientale e l'uso di strumenti adeguati sono alla base della "giornata tipo".

Ambienti e strumenti:

- STANZA BIANCA per stimolazione multisensoriale;
- Soft corner "angolo morbido" per il riposo diurno e notturno, favorisce il rilassamento;
- Letto Alzheimer, particolarmente basso, riduce il rischio di cadute;
- Divano letto matrimoniale per coloro che, a seguito di un personale vissuto, non riconoscono il letto singolo come "luogo deputato al sonno";
- "Poli di attività spontanee" con materiali adatti per attività di libera fruizione che possono stimolare la memoria di abitudini radicate.

Per tutti i progetti si utilizza una metodologia strutturata di analisi e studio, completa di schede di registrazione delle attività e dati conclusivi del progetto.



UN TASSELLO MANCANTE

AccompagnaMenti: progetto sperimentale di assistenza domiciliare per persone con decadimento cognitivo.

Il progetto, che sarà operativo da gennaio 2023, persegue un modello multifunzionale e mette in sinergia i diversi interlocutori presenti sul territorio, tramite un protocollo di intesa fra i componenti della rete:

- A.I.M.A. (ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA DI ALZHEIMER) Sezione di Biella – Soggetto Capofila
- ASL (AZIENDA SANITARIA LOCALE) di Biella
- Ordine dei medici
- Consorzi Intercomunali IRIS e CISSABO
- Servizi Sociali Città di Biella
- Associazione APB Parkinsoniani
- Associazione Sportello Filo d'Arianna
- Associazione Anzitutto
- Associazione per la lotta all'ictus A.L.I.Ce. Biella
- Fondazione Cerino Zegna Impresa Sociale
- RSA O.A.S.I.
- RSA Infermeria San Carlo
- Coop. Sociale Maria Cecilia
- Coop. Soc. **Anteo**
- Coop. Soc. A ruota libera

Le cure primarie, tra cui la DOMICILIARITÀ, primo livello di contatto ed intervento tra il medico (o un altro operatore sanitario) ed il paziente, in Italia sono erogate nell'ambito dell'assistenza distrettuale prevista dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). I supporti assistenziali, forniti al domicilio, spesso sono un fattore determinante per ritardare l'istituzionalizzazione; per questo, si propone la sperimentazione di un servizio che assicuri, dopo la presa in carico diagnostica del CDCD (Centro per i Disturbi Cognitivi e le Demenze), continuità di cura e sostegno al malato e alle famiglie direttamente in casa. L'iniziativa, con un finanziamento di € 200.000,00 sostenuto per i primi due anni dalla Fondazione Cassa Risparmio di Biella e con la supervisione della Fondazione ZANCAN (centro di studio, ricer-

ca e sperimentazione che opera da quasi sessant'anni nell'ambito delle politiche sociali a Padova), **prevede, per persone con decadimento cognitivo lieve-moderato, la presa in carico della famiglia con un Progetto/Piano di vita Individuale Domiciliare, valutato dall'équipe che fa capo ai servizi sociali, supportata da un terapeuta occupazionale.**

I bisogni emersi vengono, quindi, ricondotti ad un CATALOGO di SERVIZI, realizzato appositamente a supporto della presa in carico progettuale.

Tali servizi sono modulati in base ad un'offerta di soluzioni complementari attivate da "fornitori" di diversa costituzione (cooperative, privati, associazioni) che ne garantiscono l'attivazione sia sui comuni del biellese occidentale, sia su quelli del biellese orientale.

Il supporto a famiglie e caregiver, così organizzato, mette in campo una grande diversificazione di figure professionali di riferimento e, conseguentemente, una vasta gamma di interventi: dalle consulenze ambientali ai ricoveri temporanei di sostegno.

Ad esempio, la Fondazione Cerino Zegna, all'interno del progetto, si costituisce partner "FORNITORE di SERVIZI", sia al domicilio, sia fruibili presso le sedi dell'ente, nello specifico:

- *trattamenti fisioterapici*
 - *trattamenti infermieristici*
 - *supporto psicologico*
 - *trattamenti di assistenza tutelare nelle attività quotidiane assistite*
 - *consulenza ambientale*
 - *consulenza/interventi non farmacologici*
- Fruibili unicamente presso le sedi dell'ente:
- *Percorso ludico riabilitativo Senior Park®*
 - *Servizio di semi-residenzialità temporaneo e/o di sollievo*
 - *Servizio residenziale temporaneo e/o di sollievo*
 - *Attività in ambienti strutturati (Stanza Bianca, stanza Montessori, stanza per Musicoterapia, locale Vagone Terapia)*

Attivabili:

- *lavaggio e consegna biancheria*
- *servizio di reperibilità telefonica notturni e festivi*